



ore 14.30

Riflessione guidata su poesie e brani significativi legati alla cura e all'empatia

ore 16.15

Piccolo laboratorio poetico

ore 18.00

Conclusioni e compilazione questionario di apprendimento

<https://www.youtube.com/watch?v=e5zB6Ltb7LE> Antonio Albanese la poesia

1) Rianimazione letteraria di Poesia Intensiva, Invasioni poetiche,

Lettera Cura, Letterapia, From Surgery to SOULgery.

Il racconto di come è nato tutto questo.

I vantaggi

<https://www.raiplayradio.it/programmi/inviatospeciale/archivio/puntate/Puntate-2019-9e1fb636-9f28-4662-9b3f-fec9a0419528>

Evidenza della letteratura nella cura:dalla Piccola Farmaci letteraria al Canada all'America

2) le PAROLE (che ci salvano)

SEMPRE Pupi Avati <https://www.youtube.com/watch?v=JA-XMvcljBU>

Gurdjieff <https://www.tragicomico.it/lettera-gurdjieff-figlia/>

PENSA AGLI ALTRI M.Darwish

Mentre prepari la tua colazione, pensa agli altri,
non dimenticare il cibo delle colombe.

Mentre fai le tue guerre, pensa agli altri,
non dimenticare coloro che chiedono la pace.

Mentre paghi la bolletta dell'acqua, pensa agli altri,
coloro che mungono le nuvole.

Mentre stai per tornare a casa, casa tua, pensa agli altri,
non dimenticare i popoli delle tende.

Mentre dormi contando i pianeti , pensa agli altri,
coloro che non trovano un posto dove dormire.

Mentre liberi te stesso con le metafore, pensa agli altri,
coloro che hanno perso il diritto di esprimersi.

Mentre pensi agli altri, quelli lontani, pensa a te stesso,
e di: magari fossi una candela in mezzo al buio.



Possibilità
Possibilities
di Wislawa Szymborska

Preferisco il cinema.
Preferisco i gatti.
Preferisco le querce sul fiume Warta.
Preferisco Dickens a Dostoevskij.
Preferisco me che vuol bene alla gente, a me che ama l'umanità.
Preferisco avere sottomano ago e filo.
Preferisco il colore verde.
Preferisco non affermare che l'intelletto ha la colpa di tutto.
Preferisco le eccezioni.
Preferisco uscire prima.
Preferisco parlar d'altro coi medici.
Preferisco le vecchie illustrazioni a tratteggio.
Preferisco il ridicolo di scrivere poesie, al ridicolo di non scriverne.
Preferisco in amore gli anniversari non tondi, da festeggiare ogni giorno.
Preferisco i moralisti che non promettono nulla.
Preferisco una bontà avveduta a una credulona.
Preferisco la terra in borghese.
Preferisco i paesi conquistati a quelli conquistatori.
Preferisco avere delle riserve.
Preferisco l'inferno del caos all'inferno dell'ordine.
Preferisco le favole dei Grimm alle prime pagine.
Preferisco foglie senza fiori che fiori senza foglie.
Preferisco i cani con la coda non tagliata.
Preferisco gli occhi chiari perché li ho scuri.
Preferisco i cassettei.
Preferisco molte cose che qui non ho menzionato
a molte pure qui non menzionate.
Preferisco gli zeri alla rinfusa che non allineati in una cifra.
Preferisco il tempo degli insetti a quello siderale.
Preferisco toccar ferro.
Preferisco non chiedere per quanto ancora e quando.
Preferisco considerare persino la possibilità
che l'essere abbia una sua ragione.

---ooOoo---

Autore è il grande Ettore Sottsass, che l'ha scritto nel 2003, già ultraottantenne.

Un po' di calma.

Un po' di silenzio

un po' di dubbi

un po' di debolezza

un po' di curiosità

un po' di domande

un po' di ambiguità

un po' di pensiero

un po' di cura

un po' di solitudine

un po' di spavento

un po' di forse

un po' di chissà

un po' di attenzione

un po' di aiuto

un po' di perplessità

un po' di dolce

un po' di amaro.

Ciao.

Vado..Ettore

https://la.repubblica.it/saluteseno/oltre_la_medicina/not-just-an-astrological-sign-non-solo-un-segno-zodiacale/7301/ Not just an astrological sign (Non solo un segno zodiacale)

Da Donna sopra le righe 2017 - Categoria Poesie - primo classificato
di Livia Santini



Gli oroscopi letti ridendo fra un caffè
e la fretta di recuperare qualche ora di sonno
non ci avevano avvisato.

“L’Acquario sarà un segno fortunato”
ti dicevo il primo dell’anno leggendo la rivista.

“Il Cancro troverà l’amore”, diceva Branko alla tv.

Dicevano che avremmo viaggiato, perso qualcosa, trovato qualcosa,
lasciato qualcuno, riconsiderato
una decisione presa di slancio.

Niente di tutto questo.

Con i pugni in tasca mentre
nascondo i tuoi capelli appena caduti
ricordo gli oroscopi fasulli, i lustrini nei capelli
e le tazzine di caffè,
vere quelle,
ad aspettarti
dalla chemioterapia.

“Non mi hai mai lasciato andare sola”

voglio che tu dica, alla fine.

“Non credo più agli oroscopi”, ti risponderò io.

“Cancer is not just an astrological sign”
mi risponderai sorridendo come sai fare tu

mentre ti pettinerai i capelli,

di nuovo

tuoì.

Ora si lavora con la poesie

https://www.youtube.com/watch?v=s81k8faP_6o la poesia L'attimo fuggente

“Non leggiamo e scriviamo poesie perché è carino. Noi leggiamo e scriviamo poesie, perché siamo membri della razza umana. E la razza umana è piena di passione. Medicina, legge, economia, ingegneria sono nobili professioni, necessarie al nostro sostentamento. Ma la poesia, la bellezza, il romanticismo, l'amore, sono queste le cose che ci tengono in vita!”

Citando Walt Whitman:

Oh me, oh vita !

Domande come queste mi perseguitano,

infiniti cortei d'infedeli,

città gremite di stolti,

che vi è di nuovo in tutto questo,

oh me, oh vita !

Risposta:

Che tu sei qui,

che la vita esiste e l'identità,

Che il potente spettacolo continua,

e che tu puoi contribuire con un verso.

Un esperimento prima di iniziare:

Prendete una penna. Un foglio. Chiudete gli occhi. Usate la mano con cui NON sapete scrivere. Ascoltate.

Maurits Cornelis Escher e le metamorfosi in cui ci ritroviamo tutti un po' noi, un po' gli altri



Ora lavoriamo su questi temi:

Un paziente che non dimenticherò mai

Come ho deciso che volevi diventare professionista della salute

Racconta un episodio significativo del percorso formativo

Quali sono le parole che utilizzi più spesso nella tua giornata lavorativa. Hanno a che fare con l'empatia o con la resilienza?

Un collega che ammiro

...e come sarebbe l'OSPEDALE CHE VORRESTE?

SOFRONIA di Italo Calvino

La città di Sofronia si compone di due mezze città. In una c'è il grande ottovolante dalle ripide gobbe, la giostra con raggi di catene, la ruota delle gabbie girevoli, il pozzo della morte coi motociclisti a testa in giù, la cupola del circo col grappolo dei trapezi che pende in mezzo. L'altra mezza città è di pietra e marmo e cemento, con la banca, gli opifici, i palazzi, il mattatoio, la scuola e tutto il resto. Una delle mezze città è fissa, l'altra è provvisoria e quando il tempo della sua sosta è finito la schiodano e la portano via, per trapiantarla nei terreni vaghi d'un'altra mezza città. Così ogni anno arriva il giorno in cui i manovali staccano i frontoni di marmo, calano i muri di pietra, i piloni di cemento, smontano il ministero, il monumento, i docks, la raffineria di petrolio, **l'ospedale**, li caricano sui rimorchi, per seguire di piazza in piazza l'itinerario d'ogni anno. Qui resta la mezza Sofronia dei tirassegni e delle giostre, con il grido sospeso dalla navicella dell'ottovolante a capofitto, e comincia a contare quanti mesi, quanti giorni dovrà aspettare prima che ritorni la carovana e la vita intera ricominci.

Ora dividetevi in coppie e riflettete su questa frase

Curare a volte, alleviare spesso, confortare

sempre.

Pierre Elliott Trudeau

La stessa acqua bollente che ammorbidisce una patata, indurisce un uovo. È tutta questione di che pasta sei fatto, non delle circostanze.

Fra 10 minuti vi dirò cosa fare.

Congedo e saluti

Una antica favola africana racconta del giorno in cui scoppiò un grande incendio nella foresta. Tutti gli animali abbandonarono le loro tane e scapparono spaventati.

Mentre se la dava letteralmente a gambe, il leone vide un colibrì che stava volando nella direzione sbagliata.

“Dove credi di andare?” – chiese il Re della Foresta – “c’è un incendio, dobbiamo scappare!”.

Il colibrì rispose: “Vado al lago, per raccogliere acqua da buttare sull’incendio”.

Il leone domandò prontamente: “Sarai mica impazzito? Non crederai di poter spegnere un incendio gigantesco con quattro gocce d’acqua?”

Al che, il colibrì concluse: “Io faccio la mia parte